



Verso la Giornata Nazionale dell’Affidamento Familiare

Tavolo Nazionale Affido - 7 maggio 2025

Intervento dei rappresentanti del Tavolo Nazionale Affido
Crescere Insieme: famiglie, reti ed Istituzioni per l'affido

Premessa

L’affidamento familiare, disciplinato dalla legge 184/83, consiste nell’accoglienza temporanea, da parte di coppie e/o persone singole, di minorenni che non possono vivere con la propria famiglia d’origine a causa di problematiche importanti. Le famiglie affidatarie svolgono un ruolo fondamentale, esercitando una “genitorialità sociale” che amplia le proprie dimensioni familiari aprendole all’accoglienza di figli altrui. Questo comporta un investimento affettivo significativo, basato sulla cura dei legami e tradotto in cure, responsabilità, attenzioni concrete.

Negli anni, l’esperienza delle famiglie accoglienti e la cultura intorno all’affido sono cresciute. Le famiglie affidatarie hanno assunto un ruolo più attivo e consapevole dei propri diritti e doveri. Questo ha portato alla formazione di nuove Associazioni, permettendo alle famiglie di stringere alleanze e ottenere un riconoscimento formale dalle Istituzioni coinvolte.

Diviene oggi, per tutti questi motivi, ribadire quanto sia importante operare insieme nel rispetto dei reciproci ruoli, Terzo Settore e Istituzioni, per affrontare le sfide dell’affido.

E’ importante definire un “**intento comune, una corresponsabilità e un desiderio**” per essere insieme, Terzo Settore e Istituzioni, per raggiungere l’obiettivo di offrire ai bambini e alle bambine, ai ragazzi e alla ragazze che si trovano in condizioni di fragilità, un contesto personalizzato, una famiglia in più in cui trovare un nuovo equilibrio per potere crescere, contando sul supporto indispensabile che le stesse Istituzioni devono contemporaneamente offrire alle famiglie di origine dei minorenni accolti.

Le domande delle famiglie

1° - Quando si avvicinano all’affido chiedono:

- Informazioni chiare su cosa è l’affidamento familiare, su chi possa farlo e su cosa comporti.
- Chiarezza sui tempi degli affidi.
- Quali interventi di supporto potrebbero ricevere dai servizi soprattutto se lavorano entrambi (per esempio in materia di accesso a congedi parentali).
- Di avere chiarimenti sulle differenze tra affido e adozione; nonché in quali casi possa esserci la possibilità di adottare il minorenne accolto.
- Informazioni pratiche su problematiche di natura fiscale, contributiva e assistenziale (come ad esempio congedi parentali e Assegno Unico)
- Le tempistiche del percorso di conoscenza e formativo con i servizi.
- Hanno tante curiosità, dubbi, paure verso la famiglia di origine.

- Di non essere lasciati soli di fronte alle difficoltà perché sentono che a volte è così.
- Se sono previsti gruppi o forme di auto aiuto a sostegno dell'esperienza.
- Informazioni e certezze riguardo all'esistenza di supporti sul piano di contributi economici perché temono che possa essere non sostenibile economicamente.
- Se al termine dell'affido continueranno a vedere il bambino o la bambina che hanno accolto.

2° - Quando hanno affidamenti in corso chiedono:

- Di essere ascoltate e preparate passo passo (ad. esempio prima di una audizione in TM, o come porsi prima e dopo i luoghi neutri), facendole sentire partecipi delle varie tappe.
- Di avere degli operatori di riferimento da contattare nelle urgenze (es se capita qualcosa nel weekend).
- Di ricevere risposte chiare su aspetti pratici amministrativi, come autorizzazioni, residenza, riconoscimento dell'AUU, congedi di maternità e paternità ...)
- Di avere informazioni chiare e strumenti in merito alla privacy dei bambini e ragazzi accolti.
- Di vedere rispettata la propria privacy.
- Di essere coinvolti nella definizione del progetto di affido in corso e di avere indicazioni chiare per i rapporti con la famiglia di origine.
- La certezza di adeguati contributi economici e coperture assicurative in ogni territorio come anche i supporti per le cure dentistiche o per gli apparecchi oculistici (non sempre è previsto).
- Di sentirsi chiedere "Come state?" e non solo di avere direttive (quel giorno fate... andate...). Sono tutti volontari!
- Incontri di rete tra operatori, famiglie e reti di famiglie, in cui ognuno faccia la propria parte e in orari sostenibili.
- Di avere un supporto psicologico ed educativo, sia per loro che per i bambini e ragazzi che accolgono.
- Di potersi confrontare regolarmente con il curatore speciale e/o con il tutore.
- Di esser aiutati nei rapporti con la scuola e di poter contare su insegnanti informati.
- Di non essere considerate dalla società come quelle che portano via i bambini alle famiglie di origine.
- Che venga riconosciuto e applicato il prosieguo amministrativo per garantire il diritto di ragazzi e ragazze di maggiore età al sostegno nel loro percorso di autonomia per quanto riguarda la formazione superiore, il lavoro, la casa.
- Che venga garantito il supporto alla permanenza nella famiglia affidataria degli ultra-diciottenni con disabilità.

Cosa ci dicono queste domande?

- Le famiglie affidatarie hanno fatto una scelta di vita e accoglienza: è fondamentale fornire loro il supporto e le risorse necessarie affinché possano accogliere i minorenni con consapevolezza e una preparazione adeguata. Non può essere chiesto loro di diventare "esperti", operatori del settore, snaturando il loro ruolo.

- Le famiglie chiedono operatori dei Servizi sociali e Sanitari preparati sui territori **dove vivono**.
- Chiedono di conoscere il progetto di affido che viene loro proposto, che indichi con chiarezza obiettivi e tempi e, quindi, di partecipare attivamente agli aggiornamenti successivi dello stesso.
- Chiedono di poter essere accompagnate dalle Associazioni di cui fanno parte **nelle diverse fasi** del progetto di affido, sin dalla preparazione.
- I tempi degli affidi, la loro durata, sono un problema complesso, ma questi **non devono avere ricadute negative** sulla vita dei bambine/i e delle famiglie che li accolgono.
- Le famiglie affidatarie desiderano raccontare per far conoscere agli operatori, ai giudici la vita quotidiana dei minori che vivono con loro: è questo **l'ascolto** che auspicano.
- Di poter contare su una comunità locale educante che sia informata e formata sui temi dell'affido e che sappia riconoscere l'esperienza dell'accoglienza con particolare attenzione al mondo della scuola, alla formazione universitaria, prima, e dell'aggiornamento, poi, degli e delle insegnanti.
- Che promuova l'integrazione sociale, culturale e sportiva degli affidati per offrire loro opportunità di socializzazione, educazione e coinvolgimento.

Cosa chiedono le Associazioni

Le nostre proposte di azioni a sostegno dell'affidamento familiare

1. **Garantire** interventi adeguati e continuativi a sostegno della famiglia di origine così come normativamente previsto. È necessario che l'affidamento familiare venga valorizzato e rafforzato come intervento preventivo a supporto di una famiglia in difficoltà, e non solo come funzione riparativa. Va quindi garantito un importante investimento sull'affidamento familiare come strumento "preventivo" a partire dal rilancio degli affidamenti familiari consensuali e a favore di bambini piccolissimi. Non vanno per altro le molteplici differenti forme dell'affidamento familiare e il fatto che sovente questo si riveli necessario in maniera ripetuta nel tempo.
2. Occorre **investire** in modo strutturale e dedicato a livello nazionale e regionale per garantire in ogni territorio adeguate risorse economiche e umane nei Servizi Sociali, nei Centri/Servizi Affido per tutelare, nei fatti e fino in fondo, il migliore interesse dei minorenni affidati. Occorre quindi garantire su tutto il territorio nazionale l'esigibilità dei previsti livelli essenziali delle prestazioni (LEP) per quanto riguarda gli organici del Servizio Sociale (1 AS/5000 – 1 AS /4000 abitanti) e prevedere un Servizio Affido in ogni ambito territoriale riconoscendo l'affidamento familiare quale LEP così come positivamente avvenuto per il progetto PIPPI, dando attuazione a quanto previsto dal piano sociale 24/26 - MLPS"
Occorre parimenti investire per l'adeguamento degli organici della magistratura minorile affinché i tempi dei/le bambini/le e dei/le ragazzi/e siano rispettati.
3. **Garantire** l'attuazione del principio di sussidiarietà costituzionalmente previsto attraverso il riconoscimento del ruolo delle associazioni e delle reti di famiglie nella pratica operativa e di sostegno alle famiglie affidatarie quale espressione di funzione pubblica così come previsto al paragrafo 116 delle *Linee di indirizzo per l'affidamento familiare – MLPS* - laddove si raccomanda espressamente di "*chiamare le Associazioni e le reti di famiglie affidatarie a partecipare, in integrazione con le istituzioni pubbliche, alla realizzazione di progetti specifici in tema di accoglienza familiare e di diritti dei bambini*".
4. **Definire** politiche, azioni e procedure di garanzia per una efficace integrazione sociale e sanitaria: in particolare va garantita la priorità di accesso ai servizi di Psicologia e Neuro Psichiatria Infantile, ai servizi territoriali riabilitativi ecc. per tutti i minorenni fuori famiglia.

5. **Definire** politiche, azioni e procedure di garanzia per una efficace integrazione socio-educativa: in particolare è necessario che le *Linee Guida per il diritto allo studio delle alunne e degli alunni fuori della famiglia di origine* (2017) siano attuate e che venga messa a disposizione in modo gratuito e facilmente fruibile formazione su questi temi a tutti gli e le insegnanti come già realizzato dal Ministero dell'Istruzione e del Merito per quel che riguarda il tema adozione. Va altresì garantita, da parte degli Atenei, un'integrazione formativa sul tema che garantisca l'aggiornamento di tutti i futuri insegnanti (studenti e studentesse dei percorsi di formazione primaria e insegnanti abilitanti).
6. **Attivare** politiche, azioni e procedure di garanzia per il successo formativo delle ragazze e dei ragazzi fuori famiglia dopo la conclusione del ciclo scolastico: esenzioni tasse, agevolazioni sulla residenzialità.
7. **Semplificare** il riconoscimento agli affidati di prestazioni di natura assistenziale nonché l'accesso alle prestazioni sanitarie e il rilascio di documenti.
8. **Favorire** la conoscenza da parte degli affidatari delle normative riguardanti gli aspetti fiscali e contributivi anche attraverso la sensibilizzazione degli uffici preposti.
9. **Quantificare** a livello nazionale l'importo del contributo economico alla famiglia affidataria rendendolo cogente in tutte le regioni, prevedendo quote integrative a sostegno degli affidamenti familiari difficili dando attuazione a quanto contenuto nella Raccomandazione 121.4 delle *Linee di indirizzo nazionali per l'affidamento familiare*. In particolare, in tale Raccomandazione, si fa riferimento alla quota "base" per il contributo mensile per le spese da corrispondere alle famiglie affidatarie, individuandone il valore parametrato ad un riferimento univoco (ad esempio la cd. Pensione minima INPS) nonché alla necessità di incremento in caso di affidamento familiare di minorenni con disabilità, di adolescenti o di neonati o di rimborso nell'evento di spese alimentari particolari o di spese mediche straordinarie o di bisogno di ausili tecnici (ad esempio spese dentistiche, protesi o assistenza ospedaliera). È fondamentale che non venga condizionato in alcun modo il contributo economico all'ISEE della famiglia affidataria, come invece avviene in alcuni casi.
10. **Sostenere e rilanciare** a livello istituzionale in sinergia con le Associazioni Familiari e con le Reti di Famiglia, una vasta e costante campagna di promozione dell'affidamento familiare anche promuovendo incontri e protocolli con gli Ordini dei professionisti dei media in modo da garantire formazione su tali temi ai giornalisti stessi.

Per tutti questi motivi torniamo a chiedere l'istituzione della Giornata Nazionale dell'Affidamento Familiare, il 4 maggio di ogni anno, come segno concreto di riconoscimento dell'affidamento familiare da parte del mondo politico.

ELENCO MEMBRI DEL TAVOLO NAZIONALE AFFIDO

Le Associazioni e Reti del Tavolo Nazionale Affido

AFFIDAMENTO.NET -Liguria, **Ai.Bi.** Amici dei Bambini, Ass. **COMETA** Odv, Ass. **COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII**, Ass. **FAMIGLIE PER L'ACCOGLIENZA, ANFAA** OdV (Associazione Nazionale Famiglie Adottive e Affidatarie), Associazione **FRATERNITA'** OdV, **ANFN** (Associazione Nazionale Famiglie Numerose), **CAM** (Centro Ausiliario per i minori – Milano) Odv, **CENTRO COMUNITARIO AGAPE, CNCA** (Coordinamento Nazionale Comunità Accoglienti), **Co.Fa.Mi.Li** Ap.s. (Coordinamento Case Famiglia per minori della Liguria), **COORDINAMENTO CARE** (Coordinamento delle associazioni familiari adottive e affidatarie in rete), Fondazione **L'ALBERO della VITA** Ets, **METACOMETA**, **PROGETTO FAMIGLIA** (Federazione di enti no-profit per i minori e la famiglia), **SALESIANI PER IL SOCIALE APS**, **UBI MINOR** (Coordinamento per la tutela e la promozione dei Diritti dei Minori – Toscana)